

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
<i>In sede referente</i>	» 3
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 3
<i>Seduta pomeridiana:</i>	
<i>In sede referente</i>	» 4
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede referente</i>	» 5
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 6
CONVOCAZIONI	» 7

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE LEGISLATIVA

VENERDÌ 28 MARZO 1969, ORE 8,30. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Intervengono, per il Governo, il Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, Taviani, il Sottosegretario di Stato Di Vagno.

Disegno di legge:

Finanziamento degli interventi per il Mezzogiorno (Approvato dal Senato) (Parere della VI, della IX e della XII Commissione) (1205).

In via pregiudiziale, il deputato Delfino, dopo aver manifestato ampie riserve sull'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge, soprattutto per il rilevante impegno finanziario da quest'ultimo previsto nonché per le implicazioni che ne derivano nel quadro della programmazione economica nazionale, esprime l'avviso che il Ministro Taviani dovrebbe introdurre il dibattito, illustrando alla Commissione i criteri, gli indirizzi e le linee generali della politica dell'intervento straordinario dello Stato nel Mezzogiorno.

Dopo un chiarimento reso dal Presidente Tremelloni, il Ministro Taviani, richiamando la esigenza di una sollecita approvazione del disegno di legge al fine di evitare dannose soluzioni di continuità negli interventi straordinari nei territori dell'Italia meridionale, precisa che il problema di fondo della politica meridionalistica potrebbe meglio e più esaurientemente essere affrontato in Aula, alla riapertura della Camera dopo le ferie pasquali, prendendo lo spunto dalla eventuale presentazione di mozioni o interpellanze sull'argomento, confermando la propria completa disponibilità al riguardo; ribadisce, altresì, l'impegno già assunto dal Governo di affrontare quanto prima, dinanzi all'Assemblea il problema dei terremotati siciliani, precisando, per altro, che il disegno di legge in esame già consente una serie di interventi in favore delle zone disastrose della Sicilia occidentale per una somma che si aggira intorno ai 30 miliardi.

Il Relatore Di Lisa introduce, quindi, la discussione, illustrando la portata e le finalità della iniziativa legislativa governativa ed intrattenendosi preliminarmente su talune considerazioni di carattere finanziario, sull'ulteriore apporto di 660 miliardi disposto in aggiunta ai fondi già stanziati in favore della Cassa per il Mezzogiorno, nonché sul nuovo limite di impegno per contributi sui finanziamenti a tasso agevolato alle iniziative industriali.

Passa, successivamente, ad esaminare il merito del provvedimento, la cui finalità, oltre a quella di un rifinanziamento della legge n. 717, consiste nella necessità di far coincidere la periodicità dei piani di coordinamento degli interventi nel Mezzogiorno con quella del programma economico nazionale. Dopo aver richiamato brevemente le questioni emerse nel corso del dibattito svoltosi al Senato sul disegno di legge, e in generale sulla politica meridionalistica, si sofferma ad esaminare una serie di critiche e di rilievi sulla concezione che finora ha ispirato tale politica (basata piuttosto su un criterio territoriale e sulla individuazione di aree di intervento, all'interno delle quali rischiano di perdere interesse le comunità umane). Altre critiche riguardano il criterio della concentrazione degli interventi nei comprensori; la funzionalità degli istituti e in particolare della Cassa (di cui si è denunciata una sorta di rigidità e di sclerosi, che finirebbe per rendere meno efficace o addirittura nullo l'effetto delle provvidenze disposte); il pericolo di considerare sostitutivo e non aggiuntivo l'intervento della Cassa rispetto a quello ordinario di competenza delle Amministrazioni dello Stato; e i risultati conseguiti dalla politica meridionalistica sin qui svolta (che, secondo rilievi mossi da talune parti politiche, avrebbe provocato ulteriori e più evidenti squilibri).

Premesso che sarebbe velleitario, in questa sede, replicare puntualmente e adeguatamente a tali critiche e dimostrare come queste risultino in massima parte infondate, conclude auspicando un dibattito razionale ed organico, che consenta al Governo di tener conto delle osservazioni che potranno farsi tanto sulla filosofia della politica del Mezzogiorno quanto sui risultati fin qui raggiunti.

Il deputato Colajanni ribadisce le critiche già a suo tempo avanzate dalla sua parte per il mancato inquadramento della legge n. 717 nell'ambito della programmazione nazionale e manifesta la più viva preoccupazione per il provvedimento in esame, che

sembra confermare gli stessi indirizzi di fondo perseguiti dal Governo nella politica meridionalistica, sicché si opererebbe fin d'ora una nuova scelta che dovrebbe essere invece valutata nel quadro del piano nazionale ed altresì alla luce della legge sulle procedure della programmazione, attualmente all'esame del Senato; in proposito, segnala come una nuova sistemazione istituzionale della programmazione, attraverso un più articolato rapporto tra regioni e centri decisionali dello Stato, pone il problema del mantenimento o meno della Cassa come strumento di intervento, dal momento che la istituzione delle regioni a statuto ordinario potrebbe e dovrebbe suggerire nuove e più adeguate soluzioni ai problemi di intervento nel Mezzogiorno.

Riafferma la esigenza di avviare una politica meridionalistica nuova e diversa da quella fin qui perseguita, poiché è la stessa esperienza che la impone e lo stesso Governo ha manifestato qualche riflessione critica nell'intervento del Sottosegretario Di Vagno e dello stesso Ministro Taviani al Senato. Anche se non può disconoscersi un certo progresso dello sviluppo nel Mezzogiorno, resta sempre il problema di una più coerente politica sia per quanto attiene agli incentivi industriali, sia per quel che riguarda l'aumento dell'occupazione: tale politica non può essere certamente portata avanti con i mezzi, gli strumenti ed i criteri operativi suggeriti dalla legge n. 717. Il decollo dell'economia meridionale potrà avvenire non già perseguendo l'attuale politica di industrializzazione, ma soltanto con la creazione di nuovi posti di lavoro a scadenza immediata, attraverso la scelta di adeguati investimenti nei settori specifici dell'approvvigionamento idrico, della irrigazione, della sistemazione del suolo e della viabilità; d'altra parte, è necessario aggredire e demolire la politica degli incentivi che finisce col favorire, in definitiva, solo il mantenimento di certi livelli di produttività aziendale per le imprese localizzate nell'Italia settentrionale.

Il deputato Pirastu chiede chiarimenti al Ministro Taviani sulla portata del disegno di legge, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, che stanziava un contributo di 80 miliardi per un piano relativo al settore della pastorizia in Sardegna.

Successivamente, dopo ampia discussione sull'ordine dei lavori, cui intervengono i deputati Libertini, Lezzi, Pirastu, Delfino, Laforgia, Tarabini, La Loggia e Colajanni, non-

ché il Relatore Di Lisa ed il Ministro Taviani, il Presidente Tremelloni rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domattina.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,55.

IN SEDE REFERENTE

VENERDÌ 28 MARZO 1969, ORE 9,55. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Sarti.

Proposta di legge:

Consiglio regionale della Sardegna: Facilitazioni di viaggio per gli elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Sardegna (*Parere alla X Commissione*) (320).

Il Sottosegretario Sarti informa la Commissione che il Consiglio dei ministri, nella riunione di ieri mattina, ha approvato uno schema di disegno di legge per la estensione alle elezioni regionali, provinciali e comunali delle facilitazioni di viaggio previste in occasione delle consultazioni politiche generali; prega, pertanto, la Commissione di volere consentire un ulteriore breve rinvio dell'esame della proposta di legge, anche al fine di considerarla congiuntamente al preannunciato progetto di legge governativo, che disciplina la materia in modo organico e completo.

Dopo interventi dei deputati Pintor, Isgrò e Pirastu, la Commissione delibera di rinviare l'ulteriore esame della proposta di legge allorché la Commissione bilancio sarà chiamata ad esprimere il proprio parere sull'annunciata iniziativa legislativa governativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

VENERDÌ 28 MARZO 1969, ORE 8,50. — *Presidenza del Presidente SCAGLIA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione, Biasini e Buzzi.

Proposta di legge:

Racchetti ed altri: Norme integrative dell'articolo 2 della legge 20 marzo 1968, n. 327, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (263-B).

Il deputato Raicich, a nome del suo gruppo, manifesta vive perplessità, in relazione ai lavori dell'Assemblea, sull'opportunità di

iniziare la discussione della proposta di legge n. 263-B, pur dichiarandosi disponibile per l'esame dei provvedimenti che abbiano un effettivo carattere di urgenza.

Il deputato Bronzuto concorda con il deputato Raicich e propone formalmente di rinviare l'esame del provvedimento all'ordine del giorno in attesa anche di conoscere le risultanze delle trattative in corso tra Governo e rappresentanze sindacali concernenti i docenti fuori ruolo, l'abilitazione e il reclutamento del personale insegnante.

Il deputato Giomo dichiara di non consentire sulla proposta di rinvio formulato, non solo perché non esiste connessione tra il provvedimento in esame e il più vasto problema dei docenti fuori ruolo, ma anche perché non si possono subordinare le decisioni del Parlamento a trattative che avvengono tra l'esecutivo e rappresentanze sindacali.

Mentre i deputati Giannantoni, Canestri e Tedeschi, consentendo con i deputati Raicich e Bronzuto, insistono sulla opportunità di rinviare l'esame della proposta di legge n. 263-B, i deputati Reale Giuseppe e Cingari esprimono l'avviso di passare all'esame del provvedimento che si pone come problema di giustizia perequativa, e consentirà di affrontare successivamente una serie di problemi che rientreranno in un provvedimento generale in via di predisposizione da parte del Governo.

Il Presidente Scaglia fornisce delucidazioni in merito alle osservazioni formulate dalle varie parti, rilevando, al contempo, l'opportunità di procedere nell'esame dei provvedimenti che figurano già da qualche tempo all'ordine del giorno della Commissione.

Successivamente è posta ai voti e non risulta accolta la proposta di rinvio formulata dal gruppo comunista.

Il relatore Dall'Armellina, quindi, illustra favorevolmente le modificazioni apportate dalla VI Commissione permanente del Senato intese a stabilire che il disposto dell'articolo 2 della legge 20 marzo 1968, n. 327, si applica anche agli insegnanti che siano forniti del requisito di almeno un anno di insegnamento compiuto a partire dall'anno scolastico 1961-62 con qualifica non inferiore a « buono » e abbiano conseguito l'abilitazione in sessioni di esame indette entro il 10 agosto 1967, nonché intese a prevedere, per coloro che abbiano conseguito l'abilitazione a seguito della sessione di esame indetta con decreto ministeriale 10 agosto 1968, l'inclusione, ai fini della immissione in ruolo, nelle graduatorie nazionali previste dall'articolo 7 della

legge 25 luglio 1966, n. 603. Gli insegnanti, invece, delle scuole di istruzione secondaria con lingua di insegnamento tedesca in provincia di Bolzano vengono collocati in apposite graduatorie se hanno conseguito l'abilitazione valida per l'insegnamento in tali scuole in sessioni di esame indette rispettivamente fino al 1° ottobre 1965 e non oltre il 30 gennaio 1969. Se i predetti docenti sono stati assunti in ruolo ai sensi della legge 25 luglio 1966, n. 603, vengono valutati agli effetti del periodo di prova gli anni scolastici 1967-68 e 1968-69, qualora il servizio sia stato prestato per almeno sei ore settimanali e almeno una materia coincida con quella della cattedra.

Il sottosegretario Buzzi dichiara di consentire con le osservazioni formulate dal relatore e sottolinea l'opportunità di approvare la proposta di legge nel testo trasmesso dal Senato, riaffermando al contempo la volontà del Governo di affrontare in modo organico, realistico e nuovo il problema del reclutamento del personale docente.

Il deputato Bronzuto, a nome del suo gruppo, ritenendo che sia più opportuno riesaminare la proposta di legge contestualmente al provvedimento preannunciato dal Governo, avanza formale richiesta di rimessione in Aula della proposta di legge stessa a nome di un decimo dei componenti dell'Assemblea.

Il Presidente Scaglia prende atto della richiesta di rimessione e sospende conseguentemente la discussione del provvedimento.

Proposta di legge:

Cottoni: Modifica alle norme relative ai concorsi a cattedre e agli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione degli insegnanti non vedenti (852).

Il Presidente Scaglia, in via preliminare, ricorda che la proposta di legge figura per la prima volta all'ordine del giorno in sede legislativa.

Il relatore Cattaneo Petrini Giannini, rifattasi alla relazione già svolta in sede referente nella seduta del 19 febbraio, ribadisce l'urgenza del provvedimento ed invita la Commissione ad approvarlo.

Interviene nella discussione generale il deputato Bronzuto, il quale, a nome del suo gruppo, preannuncia il voto favorevole sulla proposta di legge nonché la presentazione di un emendamento soppressivo del secondo comma dell'articolo unico della stessa.

Il relatore Cattaneo Petrini Giannina dichiara di non consentire con l'emendamento

soppressivo preannunciato e propone, unitamente ai deputati Reale Giuseppe, Borghi, Badaloni Maria e Caiazza, di emendare il secondo comma dell'articolo unico al fine di stabilire che la Commissione esaminatrice sottopone il candidato a prove orali equipolenti.

Dopo un intervento del deputato Bronzuto, il quale dichiara di non insistere nell'emendamento soppressivo presentato e di consentire, invece, con l'emendamento proposto dal relatore, nonché dopo un intervento del Sottosegretario Biasini, il quale esprime il parere favorevole del Governo sul provvedimento e sull'emendamento formulato dal relatore, risulta modificato l'articolo unico con l'accoglimento dell'emendamento Cattaneo Petrini Giannina ed altri.

Al termine della seduta, infine, la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE REFERENTE

VENERDÌ 28 MARZO 1969, ORE 15,45. — *Presidenza del Presidente SCAGLIA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione: Biasini, Buzzi e Rosati.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, riguardante il riordinamento degli esami di Stato, di maturità, di abilitazione e di licenza della scuola media (*Modificato dal Senato*) (1046-B).

Il relatore Racchetti illustra le modificazioni apportate dal Senato agli articoli 1 e 6 nonché alla tabella A del provvedimento, che in particolare limitano a due anni l'efficacia del provvedimento.

Dopo interventi dei deputati Raicich, Canestri, Scionti, Giannantoni, Tedeschi e Sanna, i quali esprimono, per le loro rispettive parti politiche, perplessità soprattutto in merito al concetto di sperimentazione del provvedimento e al suo carattere di limitazione temporale, nonché dopo interventi dei deputati: Giomo (il quale pur ribadendo le riserve di fondo espresse a suo tempo dichiara di consentire con l'emendamento limitativo introdotto all'articolo 1 dall'altro ramo del Parlamento), Magri (il quale pur esprimendo alcune perplessità sul concetto di sperimentazione ravvede tuttavia la necessità di appro-

vare il provvedimento), Levi Arian Giorgina, del Relatore Racchetti ed infine del Sottosegretario Rosati (il quale fornisce delucidazioni in merito alla valutazione dei voti di condotta), risultano approvate le modificazioni apportate dal Senato.

Quindi, su proposta del Presidente Scaglia, la Commissione delibera di richiedere al Presidente della Camera che il relatore sia autorizzato a riferire oralmente all'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

VENERDÌ 28 MARZO 1969, ore 8,30. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Di Vagno.

Disegno di legge:

Finanziamento degli interventi per il Mezzogiorno (Approvato dal Senato) (1205) (Parere alla V Commissione).

Il relatore Calvetti riferisce sul disegno di legge ponendo in rilievo che esso è diretto a coprire il periodo di saldatura con il nuovo programma economico nazionale, assicurando nel contempo la continuità degli interventi nel Mezzogiorno. Si sofferma quindi sulle modifiche introdotte dal Senato al testo originario del disegno di legge, specie per quanto attiene alla entità dello stanziamento, e sulle osservazioni formulate al Senato dalla Giunta per il Mezzogiorno, illustra i criteri adottati per la ripartizione degli stanziamenti e conclude auspicando che nella realizzazione degli interventi previsti siano seguite le priorità indicate dai Comitati regionali per la programmazione economica e proponendo di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Il deputato Giannini, dopo aver rilevato che costituisce un fatto positivo il previsto agganciamento dei programmi pluriennali di intervento nel Mezzogiorno con il piano di sviluppo economico nazionale, si sofferma sui problemi dell'approvvigionamento idrico nelle regioni meridionali, sottolinea la necessità di evitare interventi frammentari e dispersivi nel settore e di concentrare gli investimenti nella realizzazione delle grandi in-

frastrutture, realizzando un coordinamento con i programmi di interventi di altri enti, e conclude sollecitando la realizzazione di opere già programmate o in via di completamento per l'approvvigionamento idrico del Meridione ed in special modo della Puglia, della Lucania e dell'Irpinia, superando la logica dei comprensori irrigui e, nel contempo, incentivando gli interventi di carattere ordinario.

Il deputato Ferretti, dopo aver sottolineato il carattere sostitutivo degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno e la profonda carenza dei servizi civili nelle regioni meridionali, sottolinea la necessità di realizzare tali servizi quale condizione essenziale con lo sviluppo delle regioni meridionali e in stretta connessione con le scelte assunte dagli enti locali. Si sofferma quindi sui problemi dell'approvvigionamento idrico, della viabilità e del risanamento dei centri abitati della Sicilia, illustra un emendamento già presentato dalla sua parte politica in sede di discussione al Senato del disegno di legge e relativo ad un maggiore stanziamento per gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno per la ricostruzione delle zone terremotate e per il risanamento dei centri abitati della Sicilia, e conclude sottolineando la necessità di interventi in tal senso della Cassa per il Mezzogiorno e riservandosi di riproporre la questione in altra sede.

Il Sottosegretario Di Vagno precisa che il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha deliberato recentemente di destinare 30 miliardi di lire per le incombenze della Cassa per il Mezzogiorno attinenti alla ricostruzione delle zone terremotate della Sicilia.

Il deputato Amodei, dopo aver dichiarato di essere favorevole ad una migliore ripartizione della spesa pubblica che tenga conto delle particolari esigenze delle regioni meridionali, enuncia una serie di valutazioni critiche circa l'operato della Cassa per il Mezzogiorno che ha conformato i suoi interventi alle scelte operate dal grande capitale monopolistico e sollecita, sul piano più generale, una modifica della linea di sviluppo che consenta un superamento degli squilibri settoriali e territoriali, strettamente connessi tra loro. Ricorda le dichiarazioni recentemente fatte dal Presidente della « Fiat » circa le scelte che la sua azienda andrà ad assumere nel prossimo futuro quale esempio delle distorsioni esistenti nel processo di sviluppo economico in atto, conclude formulando critiche circa il piano degli acquedotti in quanto predisposto su una

semplice estrapolazione dei dati esistenti e dichiarandosi contrario al disegno di legge.

Il relatore Calvetti propone quindi di esprimere parere favorevole sul disegno di legge con l'invito per la Cassa del Mezzogiorno:

1) a seguire i criteri e gli indirizzi indicati dagli organismi regionali di programmazione;

2) a dare particolare rilievo al problema del rifornimento idrico;

3) a dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 59 della legge 13 marzo 1968, n. 241, concernente le zone terremotate della Sicilia;

4) a riconsiderare, in preparazione del secondo piano di coordinamento, la politica del Mezzogiorno in base alle esperienze passate o alle nuove esigenze.

Il Sottosegretario Di Vagno fornisce ampie delucidazioni circa i problemi sollevati nel corso del dibattito ed in particolare dal deputato Amodei, chiarendo che il Governo ha intenzione di compiere uno sforzo per eliminare le discrasie talora emerse tra gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno e quelli da realizzarsi da parte delle diverse amministrazioni. Dopo aver sottolineato che i problemi dello sviluppo del Meridione saranno affrontati nel quadro di una programmazione programmata che consentirà di recepire gli apporti di tutte le diverse forze chiamate ad operare per tale sviluppo, conclude assicurando che le nuove linee dello sviluppo in questione consentiranno una più penetrante operatività delle scelte assunte dagli organi decisionali pubblici.

Dopo l'intervento del deputato Beragnoli, che prospetta il problema della concentrazione degli interventi nel Mezzogiorno, del relatore Calvetti che sottolinea la complessità del problema e richiama le raccomandazioni espresse in proposito dalla Giunta per il Mezzogiorno del Senato, del deputato Amodei che dà atto al Sottosegretario Di Vagno delle dichiarazioni rese, pur ribadendo che la sua parte politica è contraria al disegno di legge per le ragioni esposte nel suo intervento, e del deputato Busetto, che ribadisce il giudizio negativo della sua parte politica sul provvedimento, la Commissione delibera a maggioranza di esprimere alla V Commissione parere favorevole nel testo proposto dal Relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,40.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

VENERDÌ 28 MARZO 1969, ORE 9. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Terrana.

Disegno di legge:

Nuove disposizioni in materia di passaggi a livello in consegna a privati (*Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (343-B).

La Commissione conclude l'esame delle modifiche introdotte dalla VII Commissione permanente del Senato (esame iniziato nella seduta del 19 febbraio e proseguito in quelle del 5 e 12 marzo), approvando una nuova formulazione dei restanti articoli 6 e 7.

L'articolo 6 è sostituito dal seguente:

« Le disposizioni della presente legge si applicano anche per i passaggi a livello delle ferrovie e tramvie extraurbane concesse all'industria privata o in regime di gestione commissariale governativa, sostituite alla Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, la Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione e le sue direzioni compartimentali, a seconda della rispettiva competenza, previo parere dell'azienda esercente.

L'onere relativo graverà sui fondi iscritti nel capitolo 5094 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per il 1969 e sul corrispondente capitolo dei successivi esercizi ».

L'articolo 7, a sua volta, è sostituito dal seguente:

« Fuori dei casi previsti dall'articolo 6, l'onere derivante dall'attuazione della presente legge farà carico ai fondi iscritti nel capitolo n. 509 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1969 e nei capitoli corrispondenti dei successivi esercizi in dipendenza della legge 6 agosto 1967, n. 683, e successivi provvedimenti legislativi concernenti l'esecuzione del programma di costruzioni e di opere in conto della seconda fase del piano decennale e di opere in conto della seconda fase del piano decennale, autorizzato dalla legge 27 aprile 1962, n. 211, per il

rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento delle ferrovie dello Stato ».

In fine di seduta, il provvedimento è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Proroga della concessione e finanziamento dell'esercizio della ferrovia metropolitana di Roma (Termini-EUR) esercitata dalla Stefer per conto dello Stato (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (936).

Dopo la illustrazione favorevole del Presidente, in sostituzione del Relatore Querci impossibilitato ad intervenire alla riunione, e dopo interventi altrettanto favorevoli dei deputati Damico e Monaco e del Sottosegretario Terrana, la Commissione passa all'esame degli articoli e li approva senza modificazioni.

In fine di seduta, il provvedimento è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Partecipazione della Società « Alitalia » - Linee Aeree Italiane - alla gestione della Società « Somali Airlines » (*Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (437-B).

Il Relatore Marraccini illustra favorevolmente la nuova formulazione data dal Senato al primo comma dell'articolo 2 e la Commissione l'approva.

In fine di seduta, il provvedimento è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,45.

CONVOCAZIONI

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Sabato 29 marzo, ore 8,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Finanziamento degli interventi per il Mezzogiorno (*Approvato dal Senato*) (1205) — Relatore: Di Lisa — (*Parere della VI, della IX e della XII Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Sabato 29 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche al secondo comma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 1956, n. 294, quale risulta dall'articolo 6 della legge 3 luglio 1966, n. 526, concernente provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale della città di Venezia (*Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (628-B) — Relatore: Fiorot.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.